

La Granda e la crisi: da credenti a cercare risposte condivise



Le situazioni di difficoltà che interpellano e richiedono sinergie anche coraggiose

FOSSANO

"Ricordiamoci che Gesù passò 30 dei suoi 33 anni, da laico, in famiglia ed al lavoro nella bottega di Giuseppe: in questa esperienza così prolungata va letto un invito a fare, come discepoli del Signore, delle porzioni più consistenti della vita ordinaria, in famiglia ed al lavoro, i momenti più esigenti in cui vivere il Vangelo. Questo è il mandato per i credenti, che non possono rintanarsi in chiesa o nei gesti religiosi soltanto. Il cristiano impegnato non è innanzitutto quello che opera nella liturgia o nella catechesi, ma quello che fa della vita familiare e lavorativa una lode a Dio. E for-

se la pastorale tutta dovrebbe proporzionarsi a questo ritmo". E' stata la conclusione - da parte di mons. Sebastiano Dho, vescovo emerito di Alba - all'intensa mattinata di condivisione e riflessione, promossa dalle Pastoral sociali delle diocesi del Cuneese, a Fossano, sabato scorso

sul tema "Vivere il lavoro... come testimonianza del Vangelo", in vista anche del prossimo 1.maggio, festa dei lavoratori. I vari interventi sono stati coordinati da don Flavio Luciano che è l'incaricato dei vescovi piemontesi per la Pastorale sociale appunto. Dopo aver rimeditato le parole for-

ti di papa Francesco lo scorso 21 giugno in p.za S. Carlo a Torino, dialogando con tre lavoratori, ci si è confrontati sulle sfide di oggi nel mondo del lavoro in Granda e sui conflitti che è richiesto di abitare, con coraggio, da credenti. Si sono alternati così **Mas-similiano Campana (Cisl)**

sulla crisi occupazionale nel Cuneese che ha visto perdere in 6 anni oltre novemila posti di lavoro, con tutte le complicazioni legate alla flessibilità che diventa precarietà, con il taglio dei diritti e con lo scadimento della dignità di chi lavora; **Carla Galfrè (UCID)**, sul disagio che vive spesso l'imprenditore mentre le criticità aumentano e fanno rischiare il tracollo, puntando ad una iniziativa, la "Antenna di ascolto", per stare vicino ai titolari di imprese in difficoltà; **Marta Sattanino (Giac)** sulla situazione dei giovani in cerca di lavoro ed in formazione professionale, con tutte le loro ansietà e le loro scelte contraddizioni, sognando un futuro sempre più arduo;

Sandro Durando (ConfCooperative) sulle sfide che ricadono anche sul territorio e sulle istituzioni, pur facendo leva sulle alleanze della cooperazione, rispondendo sì a nuovi bisogni ma anche misurandosi con un mercato a cui chiedere un cambio di passo, senza venire travolti dalla competitività; **Roberto Giobergia (Coldiretti)** sulle dinamiche complesse che vedono il lavoro agricolo dentro cambiamenti molto incisivi e spesso squilibrati; **Gianfranco Canavesio (Confartigianato)** sulle inquietudini di chi, col proprio lavoro artigiano, si trova in una terra di nessuno, in cui non sa più che scelte operare, in un affanno disegnato come fortissimo, al

punto di far crollare; **Marco Didier (Acli)** sulle reti territoriali per far fronte al precariato, per gestire il passaggio tecnologico, per salvaguardare la centralità della persona, per riscoprire la responsabilità dell'impresa, dentro una comunità che si faccia carico e a fronte di una politica non assente; **Cristina Ballarino (assessore a Fossano)** su come l'Ente locale può essere interlocutore, mentre la crisi incalza e colpisce famiglie e persone. Si è quindi discusso in gruppi e si sono tirate conclusioni (relatore **Mario Tretola**) ancora provvisorie, che puntano però a dare corpo a percorsi condivisi dalle Pastoral sociali, su frontiere che non possono essere disattese.



Il Convegno delle Pastoral sociali a Fossano. Nel cerchio in alto, don Flavio Luciano